

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Settembre più caldo del clima per il caro-prezzi

Si passa dagli effetti del clima a quelli dei carburanti

Cari lettori, dopo la pausa agostana riprendiamo la pubblicazione settimanale di **Ultimissime da via Po, 19** e non possiamo che commentare il caro prezzi che già ha coinvolto tutti noi durante le ferie estive.

Il ritorno dalle ferie, per chi ha potuto permetterselo, ha trovato un amaro scenario per gli effetti negativi che i prezzi record di diesel e benzina porteranno ulteriormente sui bilanci delle famiglie.

I rincari già in essere su vari prodotti petroliferi produrranno ricadute sulle bollette di gas e luce, sul carrello della spesa e su altri beni essenziali.



L'aumento dei predetti prodotti petroliferi a causa della guerra in Iran, il clima torrido e la diminuzione della produzione dei fertilizzanti provenienti prevalentemente dall'Ucraina anch'essa in guerra, stanno provocando costi pesanti nell'agricoltura e nei generi alimentari.

Si prefigura un settembre molto difficoltoso per le famiglie e per i pensionati, per tutti coloro che hanno un reddito medio basso.

La maggior parte dei pensionati ha redditi bassi e la situazione che si è determinata per questioni geopolitiche internazionali con i rincari in corso desta preoccupazione e sconforto, soprattutto perché non si intravede nel breve, in particolare nel medio oriente, uno spiraglio di pace.

L'effetto della guerra sui prezzi in Italia si è iniziato a sentire già a partire dal mese di aprile quando l'inflazione era aumentata e questa inevitabilmente continua a salire nei giorni odierni.

Il quadro reale che emerge, al di là dei dati ufficiali sull'inflazione generale, è che i generi alimentari, in particolare i prodotti freschi, sono aumentati molto di più delle rilevazioni generali omnicomprensive operate dagli organi di controllo.

A testimonianza di ciò, basta avventurarsi a fare la spesa nei mercati rionali o nei supermercati per constatare i rincari in atto sulle verdure, frutta, pane, pasta, carne ecc.

Diventa sempre più urgente a causa della situazione emergenziale la definizione di un patto tra governo e parti sociali, come la Cisl richiede da tempo, per individuare insieme soluzioni sostenibili per fronteggiare il critico momento e per addivenire a provvedimenti che vadano oltre breve periodo.

Anche a livello regionale si possono trovare accorgimenti che alleviano la condizione di difficoltà e questo sarà il nostro impegno precipuo con la regione Lazio.

A livello nazionale occorre per i pensionati, l'indicizzazione piena delle pensioni all'inflazione, un fisco più leggero che detassi le tredicesime ed allarghi la platea dei beneficiari della quattordicesima e prezzi calmierati.

Nel breve periodo, per fronteggiare l'aumento dei prodotti petroliferi, in considerazione degli effetti che pesano di più sui meno abbienti, è utile e ragionevole agire sulle fasce di reddito che hanno più bisogno ed in particolare tra questi sui redditi da pensione bassi ai limiti della sopravvivenza.

SETTEMBRE: RIPARTIAMO INSIEME, NON LASCIAMO INDIETRO NESSUNO.

CARO-PREZZI, BASTA PESARE SULLE FAMIGLIE!

**DIFENDIAMO IL POTERE D'ACQUISTO,
DIFENDIAMO LA DIGNITÀ.**

Carburanti alle stelle, bollette più care, spesa quotidiana sempre più salata. Le tensioni internazionali, il clima estremo e le difficoltà dell'agricoltura stanno colpendo duramente le famiglie e, in particolare, i pensionati.

**SE NON INTERVENIAMO ORA, A PAGARE SARANNO
SEMPRE I PIÙ DEBOLI.**



**LA SPESA QUOTIDIANA
È SEMPRE PIÙ CARA.**

GLI AUMENTI CHE CI COLPISCONO



CARBURANTI

Benzina e diesel ai livelli più alti: rincari che si trasmettono a tutto il sistema.



ENERGIA

Bollette di luce e gas sempre più pesanti per famiglie e imprese.



SPESA QUOTIDIANA

Aumentano i prezzi di frutta, verdura, pane, pasta, carne e prodotti essenziali.



AGRICOLTURA

Clima estremo e costi dei fertilizzanti in rialzo: più costi per produrre, più costi per noi.



GUERRE E TENSIONI

I conflitti internazionali alimentano l'instabilità e fanno salire i prezzi.

LE NOSTRE RICHIESTE

- ✓ **PATTO TRA GOVERNO E PARTI SOCIALI**
per fronteggiare l'emergenza e costruire soluzioni di medio periodo.
- ✓ **PENSIONI INDICIZZATE AL 100%**
all'inflazione per difendere il potere d'acquisto.
- ✓ **FISCO PIÙ LEGGERO**
Detassazione della tredicesima e misure per una maggiore equità.
- ✓ **QUATTORDICESIMA PIÙ AMPIA**
Allargare la platea dei beneficiari.
- ✓ **PREZZI CALMIERATI**
Misure concrete per contenere il costo dei beni essenziali.



SOSTEGNO SUBITO A CHI HA PIÙ BISOGNO

Nel breve periodo gli interventi devono essere mirati ai redditi più bassi, a partire dai pensionati che vivono ai limiti della sopravvivenza.



**NESSUNO DEVE
ESSERE LASCIATO
INDIETRO.**



**INSIEME SI PUÒ.
PER UN PAESE PIÙ GIUSTO,
PER UN FUTURO PIÙ SICURO.**



DIALOGO
CONFRONTO
RESPONSABILITÀ



SOLUZIONI
CONCRETE
E SOSTENIBILI



TUTELARE
LE PERSONE,
IL NOSTRO IMPEGNO

DIFENDERE I REDDITI, DIFENDERE IL FUTURO. La FNP Cisl Lazio c'è.

Caro energia. Fumarola: «Non bastano interventi d'emergenza. Serve politica europea unitaria e aiuti selettivi»

«Quello che accade nel mondo colpisce subito le famiglie e i lavoratori. Le misure di emergenza non bastano. Serve una politica europea unitaria e regole stabili in materia di energia. Dobbiamo sostenere chi è più fragile, tassare i profitti eccessivi e dare risposte certe su salari e pensioni nella prossima legge di bilancio». Lo ha dichiarato la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola.

«Serve una manovra con obiettivi chiari: confermare lo sconto fiscale sui premi di produttività, tutelare i lavori usuranti e rivalutare le pensioni. Occorrono risorse per la sanità, per il ceto medio e per le Zes del Mezzogiorno. Queste risorse possono arrivare dalla lotta all'evasione fiscale e da un contributo straordinario sui profitti elevati. Per questo riteniamo che la manovra debba costituire un pilastro di un patto per la crescita dell'Italia», ha aggiunto.



Sul fronte del lavoro, Fumarola ha sottolineato che «serve un impegno concreto per arrivare a un accordo chiaro sulla rappresentanza. Dobbiamo dire basta ai contratti pirata e al dumping salariale. La vera risposta non è il salario minimo per legge, ma il giusto contratto collettivo, quello costruito dalla contrattazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale. Bisogna valorizzare anche la contrattazione territoriale, favorire la partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese, rendere la formazione un diritto permanente e mettere al primo posto salute e sicurezza sul lavoro».

Anche il caro energia, per il sindacato, resta una questione centrale. «I blocchi nello Stretto di Hormuz non sono solo una notizia di politica internazionale. Rappresentano un costo aggiuntivo pesante per ogni lavoratore, impresa e famiglia italiana».

«Il taglio delle forniture di petrolio e gas riaccende l'inflazione e costa all'Europa 50 miliardi. Questo costo non resta sui mercati: si trasferisce sulle bollette, sui trasporti e sulla spesa quotidiana. Colpisce soprattutto chi ha meno e alimenta la povertà», ha osservato la leader della Cisl.

Per Fumarola è stato giusto prorogare un aiuto immediato contro il caro carburanti. «Ma davanti a un mondo che cambia rapidamente – ha aggiunto – dobbiamo costruire soluzioni strutturali».

La segretaria generale della Cisl ha indicato tre direttrici per una risposta duratura. La prima è far contribuire chi trae vantaggio dalla crisi, reintroducendo una tassa temporanea sulle aziende del settore petrolifero, del gas, del carbone e della raffinazione.

La seconda riguarda le bollette: occorre evitare misure generalizzate o tetti troppo rigidi. Servono invece aiuti modulati in base al reddito e tetti mobili al prezzo del gas.

La terza riguarda gli investimenti: bisogna concentrarsi su poche priorità, con tempi rapidi, e attivare un tavolo permanente tra Governo, sindacati e imprese.

Per Fumarola, queste tre linee costituiscono un unico piano: sostenere subito i redditi più deboli, costruire tutele più solide per il futuro e ridurre la dipendenza dall'estero, anche attraverso il nucleare di nuova generazione. «Serve un patto per la sicurezza e l'autonomia, costruito insieme a sindacati e imprese», ha concluso la segretaria generale della Cisl.

Elaborato da fonte:cisl.it

Rapporto Annuale ISTAT 2026 e XXV Rapporto Annuale INPS: due letture di una stessa povertà

I Rapporti annuali ISTAT (maggio 2026) e INPS (luglio 2026) offrono due letture complementari della povertà in Italia: ISTAT mette a fuoco l'estensione e le caratteristiche del fenomeno; INPS valuta l'efficacia degli strumenti di protezione sociale e le dinamiche di accesso ai sostegni. Insieme evidenziano come la povertà sia multidimensionale e radicata in differenze territoriali, educative e occupazionali, e come l'attuale welfare fatichi a compensare le trasformazioni del mercato del lavoro.

Secondo ISTAT, nel 2025 quasi 11 milioni di persone (18,6% della popolazione) sono a rischio di povertà. La povertà assoluta riguarda 5,7 milioni di individui (9,8% nel 2024) e 2,2 milioni di famiglie (8,4%), con forti concentrazioni nel Sud e nelle Isole. Le famiglie numerose, i nuclei con minori, le famiglie con componenti stranieri e le monogenitoriali risultano le più esposte. Il titolo di studio emerge come fattore protettivo: i laureati mostrano rischi molto inferiori rispetto a chi ha istruzione più bassa.



La povertà assume forme specifiche: **energetica** (incapacità di riscaldare o pagare bollette) salita dal 7,7% nel 2022 al 9,1% nel 2024; **insicurezza alimentare** in calo ma ancora rilevante (9,3% nel 2025, circa 5,4 milioni); e **“povertà di tempo”**, che interessa quasi la metà della popolazione (49,2% nel 2023) e penalizza in particolare donne, genitori occupati e lavoratrici laureate. La **salute e la cronicità** aggravano le disuguaglianze: nel 2025 il 22,8% della popolazione convivente ha almeno due malattie croniche, con un carico maggiore fra i gruppi socio-economicamente svantaggiati.

L'ISTAT sottolinea infine le **criticità educative**: il 36% degli studenti dell'ultimo anno delle superiori mostra fragilità negli apprendimenti (italiano e matematica) e l'8,7% è in “dispersione implicita” (diploma con competenze insufficienti). La quota di laureati fra i 25–34enni resta bassa (31,6% contro 44,1% UE), con forti differenze territoriali (Isole peggiori, Nord-est migliori). Ciò alimenta un circolo vizioso tra basso capitale educativo, minori opportunità lavorative e vulnerabilità economica.

Il Rapporto INPS approfondisce l'offerta di tutela: l'Assegno di Inclusione (ADI), introdotto per sostituire il Reddito di Cittadinanza e mirato ai nuclei più fragili, ha raggiunto quasi 1 milione di nuclei (2,3 milioni di persone), concentrati nel Sud. A marzo 2026 i nuclei mensili beneficiari erano 641.000 con importo medio di 680 euro; in oltre la metà dei casi è presente almeno un anziano. Le modifiche normative del 2025–2026 (contributo straordinario per il mese di sospensione e successiva eliminazione della pausa con primo mese di rinnovo dimezzato) hanno mitigato interruzioni dei flussi di reddito per molte famiglie, coinvolgendo circa 484.000 nuclei che hanno ricevuto il bonus straordinario.

Tuttavia, INPS mette in luce limiti strutturali: la crescente domanda nel Mezzogiorno, la necessità di integrare meglio il sostegno economico con servizi di attivazione (inclusione lavorativa e sociale), e la debolezza del coordinamento operativo tra INPS, Comuni e Centri per l'Impiego. Il Rapporto mostra che avere un lavoro non sempre protegge dalla povertà: esistono molte famiglie con persona di riferimento occupata ancora in povertà assoluta, con gli operai e i lavoratori in condizioni precarie più a rischio.

Entrambi i Rapporti indicano che la sfida non è solo erogare trasferimenti più ampi, ma ricalibrare politiche che agiscano su tre piani integrati: reddito minimo mirato ai più vulnerabili; politiche salariali e contrattuali per restituire valore al lavoro; investimenti in istruzione, servizi di cura e infrastrutture locali per colmare le differenze territoriali. In pratica, contrastare la povertà richiede interventi sinergici su reddito, mercato del lavoro, formazione e servizi locali, insieme a un'efficace governance che migliori il coordinamento tra enti e l'accompagnamento personalizzato dei beneficiari.

Nuovo Piano Liste d'attesa 2026-2028: cosa cambia nel rapporto tra sanità e cittadino

Il Servizio Sanitario Nazionale si prepara a una profonda riforma del rapporto con i cittadini con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo Piano Nazionale di Governo delle liste d'attesa (PNGLA) 2026-2028, adottato con decreto del ministro della Salute il 26 giugno: l'obiettivo primario è semplificare radicalmente l'accesso alle prestazioni e responsabilizzare reciprocamente le strutture sanitarie e i pazienti.

La novità più attesa riguarda la fine del continuo "pellegrinaggio" degli utenti presso gli sportelli del Cup. Se non si trova un posto nei tempi massimi stabiliti dalla classe di priorità, non sarà più l'assistito a dover tentare continuamente la prenotazione. Il sistema prenderà formalmente in carico la richiesta inserendola in apposite liste di tutela, impegnandosi a ricontattare il paziente con una proposta di appuntamento concreta. Per queste liste di garanzia sono previsti tempi di richiamata ben definiti: massimo 5 giorni per la classe B, 10 giorni per le visite in classe D, 15 giorni per gli esami diagnostici in D e 30 giorni per la classe P.

Questo cambio di prospettiva si fonda su un Cup unico e realmente integrato. Le agende di prenotazione dovranno accorpate non solo le strutture pubbliche, ma anche l'intera offerta dei privati accreditati e della libera professione intramoenia. Viene inoltre rigorosamente vietata la chiusura o l'indisponibilità delle agende di prenotazione, un fenomeno su cui vigilerà l'Agenas attraverso controlli mirati.

Parallelamente viene introdotta una forte responsabilizzazione per l'utente mediante l'attivazione del sistema di "recall". Il Cup ricorderà l'appuntamento imminente tramite un promemoria, offrendo la possibilità di confermare o disdire la prenotazione da remoto fino a due giorni lavorativi prima della prestazione. Chi non si presenta all'appuntamento senza una giustificazione valida legata a causa di forza maggiore o impossibilità sopravvenuta sarà tenuto a pagare la quota ordinaria di partecipazione alla spesa (il ticket), anche se normalmente goda di un'esenzione.

Il Piano valorizza anche il digitale nella sanità pubblica, incentivando la telemedicina. Televisite e teleconsulti diventeranno un'alternativa per le visite di controllo, facilitando in particolare la vita a pazienti oncologici, cronici o con difficoltà di mobilità. Per queste categorie fragili si attiva inoltre il modello del Day Service per concentrare esami e accertamenti in un percorso coordinato, evitando la frammentazione delle prescrizioni.

Un'analoga tutela si applica ai ricoveri e agli interventi chirurgici programmati. Se l'ospedale non rispetta i tempi previsti, l'amministrazione dovrà proporre una struttura alternativa equivalente, garantendo la prossimità e preservando l'anzianità di attesa già maturata. Al momento dell'inserimento in lista d'attesa, il cittadino riceverà un apposito documento informativo contenente la classe di priorità e il relativo tempo massimo di attesa garantito, disponibile anche sul Fascicolo sanitario elettronico.

Infine, il Piano prevede una trasparenza totale tramite sezioni web dedicate sui siti di Asl e Regioni, affiancate da un glossario semplificato per i cittadini.

Questo è quanto stabilito sulla carta, sebbene l'attuazione debba passare attraverso le Regioni, le quali dispongono di 120 giorni per recepire le nuove direttive e adeguarvisi.



Un ulteriore aspetto da considerare riguarda l'attuazione pratica a livello territoriale: tutte le misure dovrebbero essere realizzate a costo zero, ossia senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ci chiediamo se e come possa essere garantito un servizio uniforme da Nord a Sud senza risorse aggiuntive.

Pensioni di settembre: cedolino più chiaro, ma attenzione a rimborsi e trattenute

Il cedolino mensile di pensione è lo strumento che permette ai pensionati di capire chiaramente quanto riceveranno ogni mese e perché eventuali variazioni sono state applicate. Per chi usa i servizi online non è solo una ricevuta: è una guida pratica per controllare accrediti, trattenute e conguagli. Le pensioni, per legge, vengono pagate il primo giorno bancario del mese - con l'unica eccezione di gennaio, quando il pagamento è spostato al secondo giorno bancario - e il pagamento in contanti è ammesso solamente per importi netti fino a 1.000 euro. Se si percepiscono più prestazioni, l'INPS emette un unico mandato di pagamento che le riunisce.

Per il rateo di settembre 2026 l'accredito è previsto con valuta 1° settembre: insieme a questa informazione, il cedolino riporterà voci dettagliate per facilitare la lettura. Tra gli elementi più rilevanti ci sono i conguagli fiscali derivanti dal modello 730/2026. L'INPS continua l'attività di assistenza fiscale: già ad agosto sono stati riconosciuti rimborsi IRPEF a circa 4,5 milioni di pensionati e sono state effettuate trattenute per circa 500mila per recuperare imposte dovute. Anche a settembre, per chi ha indicato l'INPS come sostituto d'imposta, possono comparire rimborsi o trattenute collegati alla dichiarazione dei redditi. Se il 730 ha evidenziato un credito, il rimborso sarà pagato; se ha evidenziato un debito, l'importo verrà trattenuto secondo le rate concordate, che però devono concludersi entro novembre. Se il modello arriva all'INPS dopo giugno, è possibile che il numero di rate richiesto dal contribuente non possa essere rispettato.

Importante per i pensionati è la chiarezza delle voci nel cedolino: l'INPS ha migliorato le descrizioni per rendere immediatamente comprensibili rimborso e trattenute, che appaiono come voci distinte. Chi ha difficoltà nel capire i dettagli può rivolgersi al nostro patronato INAS oppure accedere, con le proprie credenziali, al servizio sul sito INPS o tramite l'app INPS Mobile.

Un capitolo a parte riguarda le prestazioni collegate al reddito - integrazioni al minimo, maggiorazioni e la cosiddetta quattordicesima - per le quali sono previste ricadute se non vengono comunicate le informazioni reddituali richieste. Anche a settembre, come già avvenuto in agosto, l'INPS applicherà una trattenuta del 5% sulla pensione di chi non ha trasmesso i redditi relativi al 2022, non essendo tenuto alla presentazione della dichiarazione. Il termine per inviare la documentazione è il 15 settembre 2026: chi non lo rispetta rischia la revoca definitiva delle prestazioni collegate al reddito e l'avvio del recupero delle somme indebitamente percepite. Per chiarimenti consigliamo di rivolgersi al patronato INAS Cisl.

Infine, l'INPS ha concluso verifiche sui redditi 2021 che hanno portato alla revoca della quattordicesima e dell'importo aggiuntivo di 154,94 euro per i casi di superamento delle soglie reddituali. Le somme

indebitamente erogate sono state oggetto di recupero tramite trattenute mensili già avviate nelle mensilità estive; i pensionati coinvolti sono stati avvisati con raccomandata che illustra modalità e tempistiche del recupero.

Il cedolino di settembre si presenta quindi non solo come la busta paga del mese, ma è un vero e proprio riepilogo di controlli fiscali, eventuali rimborsi e trattenute, e di comunicazioni essenziali per mantenere o ricostituire diritti alle integrazioni.

Il nostro patronato INAS Cisl resta sempre a disposizione per qualsiasi dubbio o difficoltà di comprensione.

CALENDARIO RITIRO PENSIONE ALLA POSTA

SETTEMBRE 2026

1 Martedì	cognomi dalla A alla B
2 Mercoledì	cognomi dalla C alla D
3 Giovedì	cognomi dalla E alla K
4 Venerdì	cognomi dalla L alla O
5 Sabato	cognomi dalla P alla R
7 Lunedì	cognomi dalla S alla Z

Anche a fine Estate è il caso di fare un po' di prevenzione, non solo della salute

Il primo consiglio per la salute è verificare pressione e, se necessario, glicemia o altri valori già seguiti dal medico, prenotare un controllo con il medico di famiglia, soprattutto se durante l'estate ci sono stati stanchezza, capogiri, perdita di peso o difficoltà a camminare.

Per chi ha più di 60 anni, è anche il momento di pensare alla vaccinazione antinfluenzale in vista della stagione 2026-2027, che il Ministero della Salute raccomanda e offre gratuitamente alle persone di età pari o superiore a 60 anni e ad altre categorie fragili.

Considerato che il caldo di settembre può continuare a metterci in difficoltà, soprattutto gli anziani che spesso sentono meno la sete, consigliamo anche in questi giorni di bere regolarmente durante la giornata. Per questo, un'abitudine semplice ma utile potrebbe essere tenere sempre una bottiglia o una caraffa d'acqua in vista, così da ricordarsi di bere più spesso. Per l'alimentazione è meglio evitare abbuffate, alcol e cibi troppo salati, perché possono favorire disidratazione e pressione bassa.

Anche a Settembre occorre stare attenti al rischio di cadute in casa, che restano uno dei problemi più frequenti nell'età avanzata, come abbiamo già parlato in alcuni video presenti sul nostro sito internet.

Se una persona anziana ha già avuto cadute, prende molti farmaci o nota instabilità nel cammino, è bene parlarne con il medico: spesso una revisione della terapia può aiutare a ridurre il rischio. Anche occhiali aggiornati e un controllo della vista possono rivelarsi sono molto utili.

Dopo l'estate conviene riprendere una piccola routine di movimento: camminate, ginnastica dolce, esercizi di equilibrio o attività leggere aiutano muscoli e articolazioni e rendono più sicura la deambulazione. Non serve strafare: anche poco movimento, ma regolare, è meglio della sedentarietà.

È utile anche ripristinare orari abbastanza regolari per sonno, pasti e medicine, perché il cambio di ritmo estivo può creare confusione, soprattutto in chi vive solo o ha qualche fragilità cognitiva.

Settembre per molti è anche un buon mese per riprendere e rafforzare i contatti sociali e familiari. Una telefonata quotidiana, un controllo periodico da parte dei parenti o la vicinanza di un vicino di fiducia possono fare la differenza, soprattutto per chi vive solo.

Come pensionati non trascuriamo aspetti della vita quotidiana che ci possono aiutare a stare meglio e possono far star meglio anche parenti, amici e conoscenti in condizione di solitudine o di fragilità.



Carta europea della disabilità

La Carta europea della disabilità è una tessera che serve a dimostrare la propria condizione di disabilità e ad accedere più facilmente a servizi e agevolazioni, in Italia e in alcuni Paesi dell'Unione europea. Permette, ad esempio, di ottenere ingressi gratuiti o ridotti per trasporti, cultura e tempo libero.

È nata per facilitare il riconoscimento della disabilità presso enti pubblici e privati, evitando di dover presentare ogni volta tutta la documentazione sanitaria. In pratica, può dare accesso a benefici come sconti, priorità o condizioni agevolate, a seconda del servizio aderente.



Viene rilasciata alle persone con disabilità media, grave o non autosufficienti, nei casi previsti dalla normativa richiamata dall'INPS. Le indicazioni governative ricordano che è collegata al progetto europeo "EU Disability Card", pensato per favorire il mutuo riconoscimento della condizione di disabilità tra i Paesi aderenti.

La richiesta va fatta online al sito dell'INPS ed occorre essere in possesso di Carta di Identità Elettronica (CIE), SPID o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), una fotografia, formato fototessera, da caricare durante la procedura di richiesta. La domanda può essere presentata anche tramite una delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità abilitate dall'INPS all'uso del canale telematico.

Una volta completata la richiesta, la Carta viene spedita a casa del cittadino.

Per conoscere tutte le convenzioni attive è possibile consultare il sito del Ministro per la Disabilità: <https://disabilita.governo.it/it/carta-europea-disabilita/elenco-delle-convenzioni/> e deve essere utilizzata esclusivamente dal titolare.

Sulla carta sono presenti dati identificativi, un QR code e, se previsto, l'indicazione dell'accompagnatore o dell'animale di assistenza.

La sua validità è per tutta la permanenza della disabilità anche nel caso in cui vi siano eventuali visite di revisione e comunque non più di 10 anni, al termine dei quali potrà essere richiesto il rinnovo, previa verifica dei requisiti.

L'Inps potrà verificare in qualsiasi momento la sussistenza dei requisiti per il mantenimento della Carta e potrà anche revocarla nel caso in cui questi non vi siano più accerti o non più veri.

Sicuramente questa carta semplifica il riconoscimento della condizione di disabilità e consente di accedere più facilmente a servizi gratuiti o scontati, soprattutto in ambiti come trasporti, cultura e tempo libero. Inoltre consente una maggiore uniformità europea, favorendo il mutuo riconoscimento della disabilità tra i Paesi aderenti al progetto e rendendo più semplice l'accesso ad alcuni servizi durante gli spostamenti. Però non garantisce automaticamente gli stessi benefici ovunque: si possono usare solo le convenzioni attive nel Paese in cui ci si trova, in quanto le agevolazioni variano molto da territorio a territorio.

C'è poi un limite più generale: la carta facilita l'accesso ai servizi, ma non risolve tutti i problemi di riconoscimento reciproco né la piena portabilità delle prestazioni sociali tra Stati membri, come rilevato anche in sede europea.

Quindi, per una persona con disabilità, la carta è sì uno strumento utile, ma non va considerata una soluzione completa: funziona bene dove ci sono convenzioni attive, meno dove l'adesione dei servizi è ancora parziale. Ci auguriamo che si arrivi presto ad eliminare queste disparità.

Elaborato da fonte: pensionati.cisl.it

EasyCAF: il Caf Cisl sempre in tasca

Il Caf Cisl ha realizzato una applicazione per smartphone che consente di avere sempre uno sportello virtuale della propria sede Caf, affidabile e accessibile 24h su 24h.

Con questa app si possono avere sotto mano i propri documenti fiscali, fare richiesta dell'ISEE e molto altro ancora.

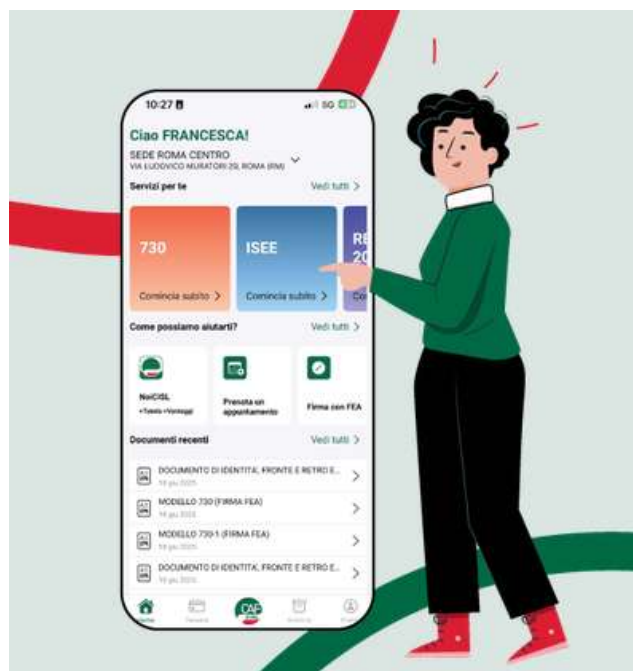
Come afferma il Caf Cisl nel presentare questa nuova utilissima applicazione “Con EasyCAF hai tutti i tuoi documenti fiscali e gli aggiornamenti su scadenze e novità sempre a portata di mano. Potrai fare il tuo 730, ISEE e le altre pratiche fiscali, attivare e firmare con la tua Firma Elettronica Avanzata (FEA) direttamente su EasyCAF”.

Con EasyCAF si possono:

- Caricare e consultare i tuoi documenti fiscali
- Gestire 730, ISEE e altre pratiche in pochi passaggi
- Ricevere aggiornamenti e scadenze in tempo reale
- Firmare i documenti con firma elettronica avanzata, direttamente nell'app.

Per scaricare l'App toccare sul link:

https://www.cafcisl.it/it-schede-698-scarica_easycaf_il_tuo_caf_sempre_con_te



116117: un numero importante da conoscere e salvare

Dal 24 agosto è attivo in tutto il Lazio, gratuitamente, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, il numero 116117 per ricevere assistenza e indicazioni in caso di bisogni sanitari non urgenti.

Può essere chiamato, ad esempio, per:

- febbre o malesseri non urgenti
- dubbi su farmaci e terapie
- contattare la continuità assistenziale, l'ex guardia medica
- sapere a quale servizio sanitario rivolgersi
- ricevere assistenza anche se si è turisti o non residenti nel Lazio

Attenzione: il 116117 non sostituisce il 112 e il 118, che restano i numeri di riferimento in caso di emergenza o pericolo immediato.

La **NEWS LETTER**

DI **FNP** **CISL**
PENSIONATI

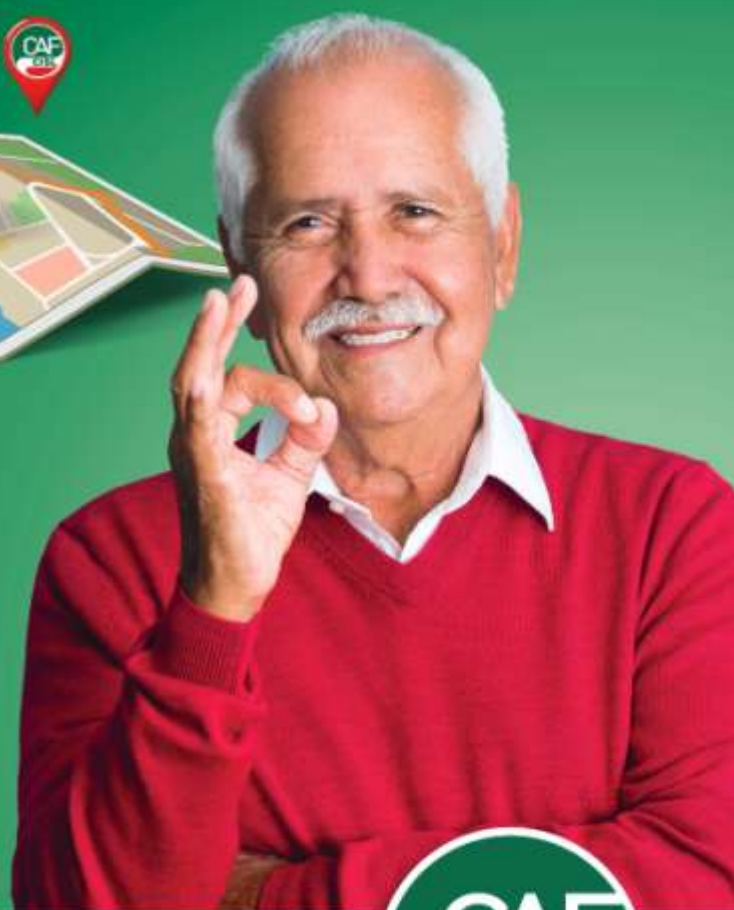


ISCRIVITI
per leggere notizie
e approfondimenti

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**

Numero Verde
800800730

WhatsApp
0687165505

 **cafcisl.it**



**vicini a te
da oltre 30 anni**



la nostra casa

Numero Verde
800 249 307

Per gli iscritti
CISL

**Tutte le prestazioni
del patronato Inas
SONO GRATUITE**

- ✗ Domande di pensione dirette, reversibilità, supplementari
- ✗ Verifica estratti conti contributivi
- ✗ Domande di disoccupazione Aspi, Mini-Aspi, Mobilità
- ✗ Domande di maternità e paternità
- ✗ Infortuni e Malattie Professionali
- ✗ Domande di invalidità civile
- ✗ Domande di permesso di soggiorno